

Osserva che la Società della ferrovia di Savona dovrà attenersi ad una curva invece di una retta, per unirsi alla linea di Alessandria, ed incontrare una maggiore spesa, ma va convinto che essa non guarderà ad una maggiore spesa. In ogni caso sarà allora che il Comune, senza alcun impegno però, potrà fare sacrifici. — Rettifica un fatto, ed è che il Ministero, per quanto egli sappia, non si commove gran fatto del traslocamento della stazione, ma intende solo che nel collocarla, non s'impedisca il prolungamento verso Savona.

L'opinante mostrasi grato d'avere favorito gl'interessi del paese, ma poichè la stazione nel sito indicato per legge si presta al protendimento verso Savona, dichiara di votare contro la proposta di collocare la stazione nella regione San Rocco, come contro ogni altro, per cui abbiansi a ritardare i lavori.

Il Consigliere Braggio osserva, che egli esternò l'opinione s'avesse a fare una qualche offerta perchè si traslocasse l'imbarcadero, ma non intendesse punto che questa offerta abbia a fare sospendere i lavori, pensa che se il trasferimento della stazione può pregiudicare lo stabilimento termale, si abbia a farne a meno. Tuttavia, premesso di avere più fede in Negretti che non nell'autore del progetto sottoposto, se con tenue sacrificio, come la gratuita cessione dei terreni, si potesse trasferire l'imbarcadero in un sito che presentasse minori difficoltà al prolungamento della linea verso Savona, opina aversi a sostenere, ed accenna l'esempio del Comune di Strevi, che per evitare alcuni inconvenienti affidava l'incarico all'ing. Provinciale di studiare un progetto per la cui esecuzione il Comune dovrà fare qualche sacrificio.

Il cav. Cavalleri propone che l'imbarcadero sia collocato nella regione Molinetta, e che la città offra all'impresa la gratuita cessione dei terreni. Osserva che per tal modo sarebbe collocato nel cuore della città, in attiguità allo stradale dei bagni ed in una bella posizione.

Il vice-Sindaco Saracco osserva, che improvvisiamo scali